Una scelta di racconti di Italo Calvino

La difficoltà di amare (e la sua storia)

L'orizzonte politico di partenza e le scoperte attraverso la dialettica simbolica di una narrativa attenta ai problemi del tempo

La nuova collana di Einaudi Gli struzzi presenta al pubblico di oggi libri già noti a tutto vantaggio delle nuove generazioni in volumetti meno costosi degli altri in formato e stile tascabile Dal *Maestro e la Margherita* di Bulgakov all'antologia «I poeti italiani del Novecento» da Malcom X il *Partigiano Johnny* di Fenoglio ritorna anche a breve distanza dalle prime edizioni gran parte della migliore produzione di questi anni ed è una iniziativa utile specialmente per quei lettori che abbiano un desiderio di conoscenza autentico verso la cultura viva

Eccoci ora a una raccolta narrativa di Italo Calvino intitolata *Gli amori difficili* (pp 189 L 700) che riprende un settore del grosso volume di *Racconti* apparso nel 1958 con l'aggiunta di alcuni inediti che si collocano più o meno nelle stesse linee di ricerca A confronto dei racconti più recenti (*Le cosmicomiche* 1965 e *Ti con zero* 1967) la scelta contenuta nella prima parte di questo volumetto riporta per così dire al *periodo* figurativo quello stesso narratore E però il tentativo «ante di intrecciare l'episodio narrato (con all'istinto ad «altro» il valore di simbolo e di stimolo attribuito di volta in volta al personaggio o alla sua situazione già facevano da preludio tormentato ai quadretti «astratti» e alle geometriche composizioni degli ultimi tempi

Qui il libro si apre sulla ormai famosa «avventura» della bagnante che in mare perde lo slip e non sa più come tornare a riva nella sua bella nudità (non poter essere quello che si è non poter si mostrare come si è equivale a un restar banditi dalla comunità) Di «avventura» in «avventura» s'incontra il «poeta» avaro di sentimenti e di parole di fronte alla natura ormai tutto preso nel giro della «difficile» storia umana o il «lettore» per il quale l'incontro con la «vita reale» è quasi una costrizione giacchè la sola realtà è *per lui quella contenuta nei* libri o gustata dai libri A queste «parabole» della prima parte seguono nella seconda due racconti lunghi e cioè «La formica argentina» e «La nuvola di smog» che rappresentarono fra il 50 e il 60 due avvenimenti felici giacchè *aprivano lo spazio* a un tipo di racconto moderno (il «racconto dibattito» come si tentò di definirlo) e davano luogo ad altrettanti pretesti per un dialogo col lettore su temi e situazioni dei tempi (dalla crisi delle false coscienze ideologizzate al nuovo clima imposto dalla restaurazione borghese) Nella «Nuvola di smog» difatti apparivano in trasparenza le mistificazioni le alienazioni le *dispersioni alimentate dal neo* capitalismo al suo debutto anticipando così i dibattiti (particolarmente quello su «industria e letteratura») che si registrarono dopo il 1960 in Italia e in altri paesi

Nel volumetto risultano indicate quindi due linee parallele di sviluppo *La prima* come è detto sbocca nella dimensione delle «cosmicomiche» (e qui è sottolineata bene nelle geometrie di un racconto del 67 «L'avventura di un automobilista» che è uno dei tanti studi degli «immobilismi» strutturali in cui siamo caduti)

La seconda invece ha trovato il punto più alto e per ora conclusivo nel breve romanzo *La giornata di uno scrutatore* (1963) che è la esperienza computa da un giovane militante di sinistra nella sistere alle operazioni elettorali all'interno di un ospizio di minorati (Il Cottolengo) e poteva contrapporre la operazione «politica» (momento della piena consapevolezza dell'uomo) da esprimere nel voto con la disgregazione e l'assenza mentale

Il punto di sutura di questa doppia ricerca (o di altre linee seguite da Calvino) rimane un'aspirazione interna non del tutto risolta nella scoperta di un'applicazione della *dialettica* al *racconto* nella ricerca di un metodo di conoscenza attraverso la narrativa e la tabulazione che sempre più convincente ci è sembrata ogni volta che lo scrittore lo ha rivolto o impiegato a individuare e a chiarire (o a sciogliere un trauma intimo) partendo dai problemi vissuti

Un altro punto di interesse della pubblicazione è dato dalla nota introduttiva *Anche se non firmata* essa fa pensare subito a un intervento dello stesso autore L'in abbozzo un «bilancio» ed è più facile capire oggi il perché di *certe scelte* quale sia stata la formazione di questo nutritore quale gli interventi critici preferiti o più assimilati quelli di Pavese di Vittorini di Ferrata anzitutto ma persino quello di un Cecchi presentato come il nume tutelare della «cultura ufficiale» negli anni 40 50 (il che purtroppo era vero nella ristretta provinciale e piccolo borghese della cultura italiana del secondo dopoguerra mentre altrove si parlava illuministicamente in termini di egemonia del neorealismo e mentre si scriveva l'elegia di una letteratura che non perdesse la grande esperienza vissuta negli anni 20 e durante la seconda guerra mondiale e non si rifugiasse nuovamente nel suo gusto retorico di «società segreta»)

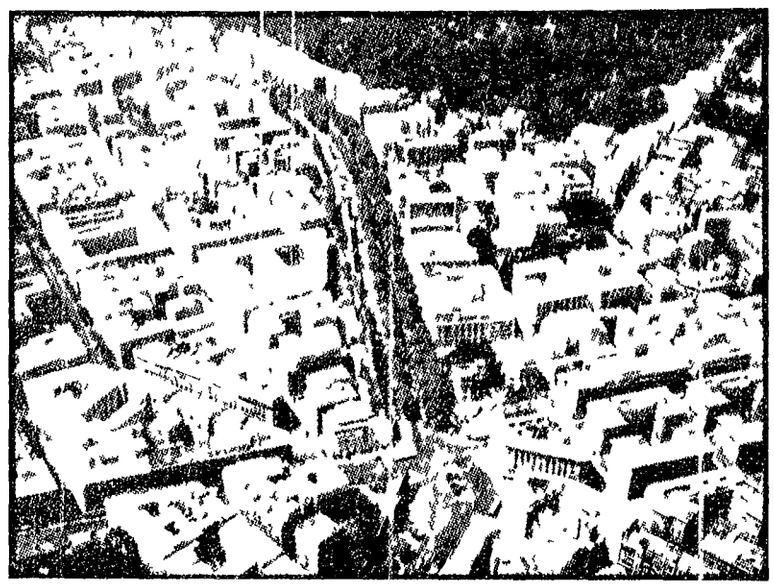
Questa nota nonostante il suo tono di litigio o forse proprio per la chiarezza che esso impone offre la ghiotta occasione di riflessione Fa da apparire oltre tutto l'orizzonte politico nel quale la narrativa di Calvino è sorta e cui da principio ha riposto Tutti gli elementi compositivi che spesso sono stati sottolineati dalla critica Il loro nodo il fulcro la razionalità di partenza e la scoperta delle contraddizioni e il loro composizioni fantasiose di situazioni luoghi che sono ufficientemente registrati e curati da questo saggio nel quale si ammira oltre tutto la modestia sostenuta da una chiara coscienza autocritica che il lettore ritrova nel racconto

L'avventura di un «poeta» il poeta (o l'uomo d'oggi che ha perduto ogni entusiasmo (e ogni parola) per le bellezze idilliche della natura costretto com'è a riscoprire di continuo le brutture che la storia finora imperfettamente vissuta vi ha sovrapposto

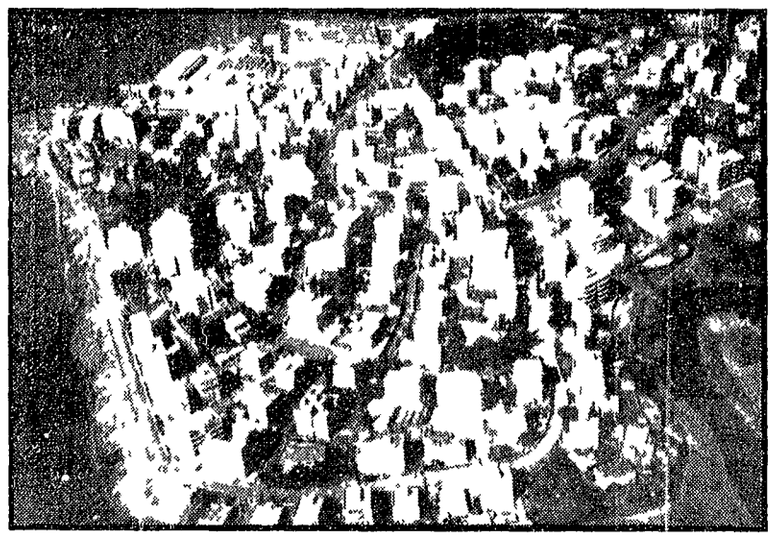
Michele Rago

ROMA 1870-1970

Cento anni di storia urbanistica della capitale



Corso d'Italia e le mura aureliane qui passava il confine del piano regolatore del 1883



Ecco una foto recente del quartiere di Monte Sacro quando nei primi anni del fascismo si cominciò a costruire il quartiere si parlò di «Città Giardino» oggi è possibile la verifica

IL MARE DELLE PALAZZINE

Come si estese la città borghese — Un nuovo tipo edilizio che segnò per la città l'inizio di un autentico flagello — Il quartiere di Monte Sacro e le prime Case Popolari

II

Nel precedente articolo abbiamo *visto le linee* di sviluppo di Roma negli anni successivi a Porta Pia Vediamo ora dove vivevano i romani e come la città si conformasse a sottolineare il suo carattere classista La vecchia aristocrazia clericale rimane nei palazzi del centro storico o in quelli ricostruiti dopo gli abbattimenti

La ricca borghesia si colloca nei nuovi palazzi di via Veneto e via Ludovisi La media e piccola borghesia impiegatizia nella zona di via XX Settembre e di piazza Vittorio Esiste anche una classe operaia (di addetti ai gas ai trasporti pubblici etc) che troverà posto nelle prime case di Testaccio e nei primi quartieri delle case popolari Esiste poi l'antico popolo romano senza una precisa collocazione sociale (sotto il papa viveva di piccolo artigianato, di beneficenza, di servizi resi alle famiglie della nobiltà) che rimane nelle vecchie case del Centro Storico A questi si aggiunge infine anche la gran massa di sottoproletari venuti a Roma *per cercare migliori condizioni* di vita e che si ancora alla cintura di baracche intorno alla città

Alla crisi provocata dalla «febbre edilizia» seguirà nei primi anni del secolo una leggera schiarita nel panorama politico italiano ed anche nell'amministrazione capitolina Si ha la legge Giolitti del 1907 che stabilisce una tassa sulle aree fabbricabili A Roma le elezioni sono vinte *dalla lista del Blocco popolare* su quella delle forze della aristocrazia clericale In Campidoglio si ha l'amministrazione Nathan che presenta un suo programma molto più avanzato dei precedenti Vengono municipalizzati i servizi pubblici sorgono l'ATAC e la ACEA E in questo nuovo clima che viene redatto nel 1909 il piano regolatore quello del Sanjust Un piano che si differenzia nettamente *dai precedenti per una* migliore impostazione dei nuovi nuclei proporzionati questa volta ai servizi previsti e con zone verdi adeguate ai nuovi insediamenti Il piano sarà completato dal regolamento edilizio che prevede 3 tipi di abitazioni «fabbricati» con altezza di 24 *metri* «villini» con 2 piani fuori terra oltre al piano terreno «giardini» con costruzioni che coprano al massimo 1/20 de l'area Con tale strumento si volevano stabilire dei criteri di controllo sui nuovi insediamenti in un tessuto già notevolmente compromesso dur nte gli anni della «febbre edilizia»

Ed è a questo punto che sorge l'opposizione dei proprietari E questo uno dei momenti in cui si getteranno le premesse ad una normativa che sconvolgerà l'aspetto fisico di Roma Scrive Insolera nel suo libro «Roma Moderna» «Quanti videro i loro terreni destinati a villini o giardini si sentirono perciò quasi defraudati ( ) Non considerando il diritto di fabbricabilità come bene prodotto dalla collettività e da questa ripartito sui singoli il diritto italiano riconosce pacificamente al proprietario di poter costruire un grattacielo ed ogni piano in meno appare come una menomazione»

I proprietari di aree avranno ben presto ragione il nuovo tipo edilizio sarà chiamato palazzina Avrà in altezza di 19 metri — 6 metri di ordine su tre lati — sarà allineato sul fronte stradale E questo l'inizio di un autentico flagello tipologico per Roma Sarà il modello abitativo più ambito dalla classe borghese Sarà un tipo di abitazione che darà un aspetto inconfondibile a moltissimi quartieri «bene» della città e indicata dalla «testa di ponte» lungo tutta quella zona ormai ben servita con le prime opere di urbanizzazione e il cui valore è enormemente aumentato Si ha il congiungimento della città con il nuovo nucleo Sarà anche questo un metodo che le grosse società di speculazione sfrutteranno ben rapidamente per incentivare l'aumento del valore delle aree intermedie e per provocare lo sviluppo della città verso alcune zone e non altre

Riprendendo il caso di Monte Sacro «Città giardino» è possibile verificare oggi cosa è accaduto in tutti i quartieri lungo la via Nomentana e come la stessa «Città giardino» sia stata fagocitata in blocchi addirittura scavalcata dal mare di palazzine Così è stato ma questa volta con gli intensivi per la Garbatella È difficile dire se questi interventi di edilizia sovvenzionata siano stati promossi da una volontà speculativa ma è certo che hanno favorito la speculazione e quel che è ancor peggio hanno indicato un metodo di seguire il di fuori di ogni previsione di piano

Sono gli anni in cui la città borghese si estende Dai Parioli a piazza Bologna a piazza Quadrata Sono i «viali da passeggio» della borghesia che divengono «linee di forza» per tutte le operazioni edilizie e per le centinaia di lottizzazioni che ignorano completamente il piano del 1909

Vittore Martelli

A 200 anni dalla nascita

HEGEL e il marxismo

Il 27 agosto 1770 nasceva a Stoccarda Georg Friedrich Hegel Al suo nome è legata la più grande rivoluzione filosofica della storia che era venuta enucleandosi attraverso il rapporto e il rilievo del pensiero tedesco in particolare con Kant

Formatosi in anni decisivi per la storia della Germania assumendo come punto emblematico per la sua formazione culturale il 1789 l'anno della rivoluzione francese e della Germania post-lutherana, preromantica e romantica alle idee politiche e sociali Hegel affronta il problema della rivoluzione come una grande rapporto storico-filosofico e questa *speculazione* sarà la dialettica cioè la logica del processo del divenire

Si tratta di un tentativo teoretico di portata enorme e di vertice Con il primo Marx e una serie di altri contributi parziali e di opere [illegible] la filosofia hegeliana costituirà una fonte di ispirazione quella nuova del proletariato che nel «Capitale» e nella «Critica dell'economia politica» farà il suo frutto più maturo ed esorcizzerà lo spettro speculativo della dialettica idealistica

Hegel morì di colera il 14 novembre 1831 Si [illegible] Hegel e il marxismo il nostro giornale ospiterà interventi

MEDICINA

Metalli parassiti favoriscono l'invecchiamento

MOSCA *agosto*

Il cibo introduce nell'organismo umano sia pure in dosi non di rado molto piccole quasi tutti gli elementi della tavola di Mendelejev Molti di essi ci sono necessari lo fo dio stimola l'attività della tiroide ed entra nella composizione di un ormone come la tirossina il cobalto se è presente in quantità insufficiente provoca l'iposs Ciò dà una idea della funzione positiva dei microelementi Ma l'eccesso o un eccessivo bisogno di *alcuni microelementi provoca* spesso deplorevoli risultati

Presso la sezione gerontologica dell'Accademia Bielorussa delle Scienze diretta dall'accademico Vasilij Leonov — informa la Novosti — è stato accertato che nel corso dell'invecchiamento si verifica nell'organismo una notevole accumulazione di rame zinco magnesio ed altre sostanze che si combinano con le proteine ma non partecipano attivamente al *metabolismo* e sono soltanto zavorra per l'organismo

Ci si è chiesti se l'invecchiamento favorisca tale accumulazione dei metalli o viceversa Il problema poteva essere risolto soltanto tentando di togliere all'organismo le eccedenze di metalli

Gli esperimenti sono stati compiuti su topi Mediante appositi preparati chimici il loro organismo è stato liberato dalle quantità superflue di metallo I topi «curati» in questo modo sono vissuti molto più a lungo di quelli del gruppo di controllo I preparati chimici liberavano dal metallo eccedente le molecole di proteine che ricominciavano a partecipare attivamente al metabolismo

«Non si tratta che dei primi risultati — ha detto l'accademico Leonov — Ora occorre appurare in quali organi si accumulino i metalli parassiti»

Avrà luogo in settembre del prossimo anno

Incontro fra storici italiani e sovietici

Saranno discussi i problemi dei movimenti contadini e urbani del Medio Evo ed i rapporti italo-russi nel periodo della prima guerra mondiale

MOSCA 26

Nel settembre 1971 si terrà a Mosca un incontro tra storici italiani e sovietici per discutere i problemi dei movimenti contadini e urbani nel medioevo e per esaminare i rapporti italo-russi nel periodo della prima guerra mondiale (storiografici italiani e russi rapporti diplomatici sociali rivoluzionari economici) La decisione è stata presa a Mosca nei giorni scorsi nel corso di un incontro preliminare che si è svolto tra gli storici italiani e gli italianisti sovietici in occasione del XIII congresso internazionale di scienze storiche

All'incontro di Mosca sono state così gettate le basi per una collaborazione proficua nel campo della ricerca storica e dello scambio di informazioni

Da parte italiana erano presenti i professori Valsecchi Manselli Morè e numerosi altri storici e ricercatori della Società degli storici italiani da parte sovietica il segretario del Comitato nazionale degli storici Couber (ora presidente del Comitato internazionale) il direttore dell'Istituto di storia mondiale dell'Accademia delle scienze Jukov la dirigente del gruppo di studi storici italiani Misiano e il professor Topokov

In un incontro successivo — che ha avuto sempre come temi i rapporti con l'Italia i sovietici Kruchinkova e Rutenburg hanno presentato relazioni sulla storia medioevale mentre una relazione sulla storia moderna e contemporanea e sui metodi di lavoro del l'Istituto sovietico è stata presentata dalla Misiano L'appuntamento degli storici dei due paesi è stato poi fissato per il settembre 1971

Carlo Benedetti

Programmi Rai-Tv

giovedì 27

TV nazionale

18 15 La TV dei ragazzi
Viaggio nello spazio

19 15 Posta aerea

19 45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21 00 L'assistito
Per la serie di «Piccole storie racconti napoletani» curato da Italo Alfaro va in onda un originale televisivo tratto da un racconto di Matilde Serao L'adattamento e la sceneggiatura sono dello stesso regista La vicenda è imperniata sulla figura di Filidoro un napoletano che dà i numeri per il lotto i quali tuttavia escono assai raramente Gli attori sono Marina Pagano Carlo Croccolo Giovanni Filidoro Rosita Pisano e altri

22 00 La fantastica storia di Don Chichotte
Replica della quinta puntata dello spettacolo di Roberto Lerici interpretato felicemente da Gigi Proietti

22 30 Rassegna del Premio Italia 1969
Viene presentato un programma della BBC britannica «Segnali per sopravvivere» firmato da Nico Tinbergen e Hugh Falkus

23 15 Telegiornale

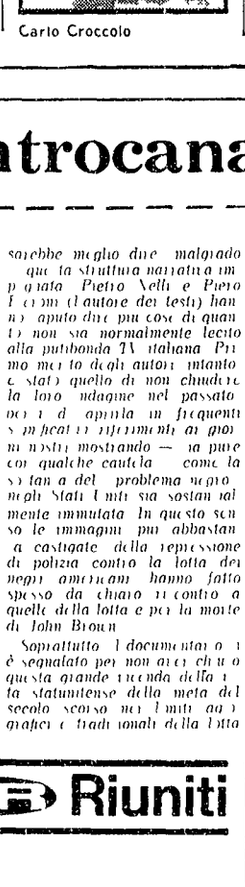
TV secondo

17 00 Sport
Telecronaca delle Universiadi da Torino

21 00 Telegiornale

21 15 Nuova enciclopedia del mare
Quarta puntata del programma di Bruno Vailati «Avventure alle porte di casa»

22 05 Sport
Telecronaca delle Universiadi da Torino



Carlo Croccolo

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattutino musicale; 7 10 Taccuino musicale; 7 43 Musica espresso; 8 30: Le canzoni del mattino 9: *Voi ed io 11 30 Vetrina di un disco* per l'estate 12 10 Contrappunto 12 43 Quadrifoglio; 13 15 Gigliola lustrissima 14 Buon pomeriggio 16 Tutto Beethoven 16 30 Per voi giovani Estate 18 Musica e canzoni 18 45 I nostri successi 19 05 Direttore Georg Szell 19 30 Luna park 20 15 Ascolto si fa sera 20 20 Pagine da commedie musicali 21 Concerto di musica leggera 22 Interpreti a confronto 22 45 «Tre operai» 23 Universiadi 1970

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 6 Il mattiniere 7 43 Bel ardino a tempo di musica; 8 09 Buon viaggio 8 14 Musica espresso; 8 40 Una voce per voi; 9 Vetrina di un disco per l'estate 9 35 Signori l'orchestra 10 La portatrice di pane 10 35 Chiamate Roma 3131; 12 35: Alto gradimento 13 45 Quadrante 14 05; Juke box; 15 15 La rassegna del disco; 15 40: Le nostre orchestre di musica leggera, 16 Pomeridiana prima parte Vetrina di un disco per l'estate 16 35: Pomeridiana seconda parte 17 55 Aperitivo in musica 18 35 Universiadi 1970 18 50 Stasera siamo ospiti di 19 05 Vacanze in barca 19 55; *Quadrifoglio* 20 10 *Il tic chic* 21 Musica blu; 21 12: Dischi oggi 21 27: Leonard Bernstein direttore e pianista

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura Ildebrando Pizzetti Tre Preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle 11 15: Dimitri Sciostakovic 11 55 Tastiere 12 20 I maestri dell'interpretazione pianista Alfred Cortot 13 Intermezzo 13 55 Voci di ieri e di oggi soprani Luisa Tetrazzini e Graziella Sciutti 14 30 *Il disco in vetrina* 15 30 Concerto dei Madrigalisti di Venezia 16 05 Tre serenate 18 Notizie del Terzo 18 15 Musica leggera 19 05 Concerto di ogni sera B Bartok Concerto n 2 per pianoforte e orchestra 20: Il convitato di pietra; 21 30: Il Giornale del terzo

controcanale

La scelta di John Brown *filmato da Ivano Nelli non pa*sserà forse alla storia tecnica come un documentario particolarmente riuscito (ammesso che possa esser accolto per una chiave assolutamente inedita) Vogliamo dire che l'racconto della storia del primo bianco americano che abbia tentato di rivoltare nei termini di uno scontro nucleare armato il problema della razza [illegible] con i suoi tutto vecchi e lontani non troppo adatti a fornire l'attenzione degli spettatori certamente non [illegible] con le più recenti e ispirate vicende televisive Sotto questo rispetto infatti la commistione fra brani filmati (tratti da un film che un hollywoodiano) interviste volanti dichiarazioni di parte vecchie stampe e brani di attualità ricordano più come un manuale di un certo tipo di inchiesta televisiva che ha ormai fatto il suo tempo

L'attuazione — ma forse sarebbe meglio dire malgrado questa struttura narrativa impiegata Pietro Nelli e Piero Leroi (l'autore dei testi) hanno aputo dire più cose di quanto non sia normalmente lecito alla pubblicità TV italiana Primo merito degli autori intanto è stato quello di non chiudere la loro indagine nel passato ma di aprirla in frequenti significativi riferimenti ai giorni nostri mostrando — sia pure con qualche cautela — come la sostanza del problema negli Stati Uniti sia sostanzialmente immutata In questo senso le immagini più abbastanza castigate della repressione di polizia contro la lotta dei negri americani hanno fatto spesso da chiaro riscontro a quelle della lotta e per la morte di John Brown

Soprattutto il documentario è segnalato per non aver chiuso questa grande vicenda della vita statunitense della metà del secolo scorso nei limiti angusti grafici e tradizionali della lotta del Nord bianco contro il Sud la cosa [illegible] ma di avere indicato [illegible] anche qui con cautela — che le cause e del la guerra civile hanno rimandato [illegible] un conto economico tra due opposte «civiltà» quella agraria del Sud e quella industriale del Nord Verso la fine anche emerso sia nel commento che nelle parole del consulente prof Limaghi una analisi della condizione delle classi sociali come — non limitata agli Stati Uniti — nella società capitalistica che ha accompagnato per loro alla sua sparizione di condizione esistente fra il rapporto economico latifondo schiavo del Sud e quello del salariato del Nord Induce one che ha acquistato un particolare significato ed importanza proprio nella misura in cui il documentario si è potuto costruire come abbiamo detto dall'analisi del passato su precisi riferimenti del 1900 a quelli della condizione effettive [illegible] amo oggi

vice

Editori Riuniti

Nella collana
Nuova biblioteca di cultura
Serie scientifica

Ivan P. Pavlov

PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA

A cura di E Popov e L Rochlin
pp 436 L 3 800

L'interpretazione pavloviana delle sindromi psicopatologiche e delle malattie mentali Il grande fisiologo russo affronta i problemi dell'attività nervosa superiore dell'inibizione, del sonno e dell'ipnosi.

EDITORI RIUNITI

Umberto Cerroni

IL PENSIERO GIURIDICO SOVIETICO

pp 260 L 1 800

Lo sviluppo del diritto sovietico attraverso le teorie che ne hanno accompagnato l'attuazione La problematica di un diritto assolutamente nuovo rispetto a quello della società capitalistica.